

Sovvegni, Congregazioni, Confraternite ed altri corpi non incardinati nella medesima. Possono dunque i Testatori e altri Benefattori escludere a loro arbitrio certe persone, e disporre della quantità delle distribuzioni. Ma debbe ognuno guardarsi dall'indurre con clandestine suggestioni gli altri a ciò fare: anzi quando i Testatori o altri offerenti nulla dicono, dee intendersi per buona equità, che facciasi il praticato delle rispettive Chiese.

19. *Se siano eque le odierne divisioni.*

654) Sogliono spesse fiate gli Alunni lamentarsi a mezza voce dell'ineguaglianza estrema, che passa tra i loro proventi e quelli degli individui Capitolari. Osservasi per tutto questa così notabile discrepanza: e nel vero sonovi parecchie Chiese, ove la proporzione non è come uno a cento, e talvolta un titolato ha di una funzione 20, e 30 lire, quando un individuo alunno non ha, che tre o quattro soldi. Quindi le così frequenti querele. Non le vogliamo credere espresse dall'invidia, ma piuttosto dalla meschina condizione, in cui si trovano d'ordinario tutti i membri del nostro Clero, sebbene quelle ridicole e misteriose secretezze, colle quali certi Capitoli tengono celate piucchè materia di Stato, le quantità dei loro proventi, fanno vedere che in coscienza vi scorgono della deformità nelle proporzioni, o almeno certi fonti non troppo sinceri. Facciamoci ad esaminar la verità.

655) E per proceder con giustezza in questo quesito, bisogna richiamare alla memoria, che quan-